

Modena,
Carpi e
Sassuolo
propongono
lezioni, mostre,
spettacoli,
letture e giochi:
in occasione
del "Festival
Filosofia"
oltre cento
appuntamento
sulla vita



APPUNTAMENTO CON LA VITA



Il filosofo spagnolo
Fernando Savater



La psicologa Silvia
Vegetti Finzi

Dall'antropologo Jack Goody, docente emerito a Cambridge, al teologo tedesco Jürgen Moltmann, dai filosofi francesi Michel Maffesoli e François Jullien alla filosofa ungherese Agnes Heller, allieva di Lukacs. E, ancora, dal maestro sufi Gabriele Mandel al genetista Edoardo Boncinelli, dal filosofo e psicoanalista sloveno Slavoj Žižek al presidente del Comitato nazionale per la bioetica Francesco D'Agostino, dal filosofo spagnolo Fernando Savater al filosofo e psicoanalista junghiano Umberto Galimberti fino ai sociologi Richard Sennet, critico dell'"uomo flessibile", e Saskia Sassen, entrambi docenti negli Stati Uniti.

E, accanto alle lezioni di grandi maestri del pensiero contemporaneo, anche "cene filosofiche" ideate dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory, laboratori di ceramica raku, concerti di fisarmoniche, un omaggio al compositore Luciano Berio, da poco scomparso. Senza dimenticare mostre, performance nelle stazioni e sui treni, film sulle vite virtuali, iniziative per bambini e il divertente "convegno immaginario" sulla vita secondo Learco Pignagnoli a

cura degli scrittori Gianni Celati, Ermanno Cavazzoni e Daniele Benati.

Sono solo alcuni degli oltre cento appuntamenti - quasi tutti gratuiti - del terzo Festival filosofia, dedicato quest'anno alla vita e in programma in una ventina di luoghi di **Modena, Carpi e Sassuolo dal 19 al 21 settembre** per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, della Provincia, dei tre Comuni, della Fondazione Collegio San Carlo (che cura il programma) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Gli sponsor sono l'Unione industriali, Vivacera mica e Gamma Due di Sassuolo.

"Il Festival - spiegano gli organizzatori - darà voce alle teologie e alle etiche della vita, agli apporti del pensiero di genere e alle concezioni elaborate da culture non occidentali. Ci proponiamo di creare un'occasione di confronto teorico di livello internazionale che aiuti a pensare il presente e contribuisca a restituire al discorso filosofico un'adeguata presenza sulla scena pubblica". In particolare, a Modena si parlerà di bioetica e biopotere, di uso politico dei corpi, del rapporto tra umanità e diritti, tra vita reale e vita virtuale.

A Carpi il Festival approfondirà le

teologie della vita, gli aspetti psicologici del "mettere al mondo" e "prendersi cura del vivente", la definizione dell'identità tra biologia e biografia.

A Sassuolo, infine, si esaminerà, in prospettiva filosofica e antropologica, il rapporto tra natura e cultura, tra natura umana e differenza di genere, tra vita e morte, tempo ed eternità e verranno messe a confronto concezioni di vita elaborate da culture non europee. Numerosi i protagonisti, tra cui il filosofo Peter Sloterdijk, rettore all'Università di Karlsruhe, in Germania, Roberto Esposito, docente di Filosofia teoretica a Napoli, Laura Boella, docente di Filosofia morale a Milano e studiosa del pensiero femminile, Roberta De Monticelli, docente di Filosofia a Ginevra, Sergio Givone, professore di Estetica a Firenze, Salvatore Veca, docente di Filosofia politica a Pavia. E, ancora, lo studioso di Storia della medicina Gilberto Corbellini, i teologi Bruno Forte ed Enzo Bianchi, la psicologa Silvia Vegetti Finzi, la filosofa Adriana Cavarero, l'antropologo Francesco Remotti, il semiologo Paolo Fabri e lo storico della filosofia Remo Bodei, supervisore scientifico del Festival.

Informazioni
per il pubblico al numero
059 421210 e al sito
www.festivalfilosofia.it

LA VITA DELLE FORME



Oltre 300 opere di artisti del XX secolo - da Ernst a Doisneau, da Lichtenstein a Ghirri, da Burri a Vedova - saranno in mostra a Modena alla Palazzina Vigarani (Giardino ducale estense) e al Palazzo Santa Margherita (corso Canalgrande) in occasione della terza edizione di Festival filosofia. Intitolata "La vita delle forme. Fotografie, disegni e grafiche da Picasso a Warhol", la mostra propone una selezione di opere della Galleria civica di Modena.

Il pubblico potrà ammirare non solo i grandi capolavori, ma anche la straordinaria varietà e la ricchezza delle collezioni della Galleria Civica di Modena - Disegno, Fotografia e Grafica (quest'ultima rappresentata in gran parte dalla



collezione Bettelli, ricevuta di recente in comodato dalla Curia di Modena). Le prime due sezioni della mostra, ospitate nella Sala Grande di Palazzo Santa Margherita, sono incentrate sulla persona. Le opere grafiche di Picasso, Fontana, De Dominicis, Schifano, i disegni di De Pisis, Prampolini, Parmiggiani, Paolini, Man-

fredini, le fotografie di Evans, Doisneau, Araki, Ruff, Woodman, compongono le tessere di un mosaico all'interno del quale i fatti centrali della vita umana, la nascita, la morte, il sesso, il rapporto con sé e con gli altri, divengono forma e figura, motivi ispiratori di una ricerca che è al contempo etica ed estetica. Le altre due sezioni, ospitate alla Palazzina dei Giardini, propongono invece la visione del luogo nel quale la vita si svolge, vale a dire il mondo. Le forme del mondo si incarnano nel paesaggio, sia naturale che artificiale, nella materia stessa di cui il mondo è fatto, in una sequenza di immagini, da Mimmo Jodice a Gabriele Basilico, da Luigi Ghirri a Joan Fontcuberta, da Max Ernst a Roy Lichtenstein, che raccontano le metamorfosi del mondo, e la vita della natura e quella dell'uomo. Le forme del pensiero testimoniano come esistano all'interno dell'esperienza umana fattori emotivi e razionali che trovano nell'espressione artistica il modo di affiorare alla superficie senza filtri che non siano quelli del linguaggio delle immagini. Le ricerche astratte guidate dalla ragione, da Max Bill a Sol Lewitt, si incrociano con quelle dettate da un'urgenza espressiva che affonda le proprie radici nell'inconscio e nei sentimenti più irrazionali, da Appel a Tàpies, da Burri a Vedova.

*l '900
da Picasso
a Warhol.
Nei giorni
del Festival
filosofia
si potranno
ammirare
opere di Ernst,
Doisneau,
Lichtenstein,
Ghirri e Burri,
una mostra
su Guccini*

Alighiero Boetti
Disegno 1985

**La vita delle forme.
Fotografie, disegni
e grafiche da Picasso
a Warhol**
19 settembre
9 novembre 2003
Palazzo Santa Margherita e
Palazzina dei Giardini Ducali
corso Canalgrande
orari: da martedì a venerdì
11/13 - 16/19;
sabato, domenica e festivi
10/19; chiuso il lunedì
Galleria Civica Modena
tel 059206883 fax 059206932
www.comune.modena.it
/galleria

Andy Warhol



LA VITA IN MOSTRA

Francò Vaccari presenterà al **Palazzo dei Musei di Modena** una sua originale installazione. Il pubblico entra in un ambiente appositamente allestito, siede su una poltrona e vede scorrere in un video cortometraggi e fotografie che appartengono alla memoria personale dell'artista. È la "Provista di ricordi per il tempo dell'Alzheimer", riflessione sulla malattia voluta dal Comune, dall'associazione Gp Vecchi, dall'Azienda Usl e dalla Scuola in geriatria e gerontologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Sempre al Palazzo dei musei, la biblioteca di storia dell'arte Poletti propone una mostra su provocazione, polemica e rivoluzione nelle riviste d'artista tra gli anni Sessanta e Settanta e tre performance di Carlo Cremaschi, Silvano Bussotti e Mauro Dal Fior. Nel chiostro della **biblioteca civica Delfini** saranno esposte le fotografie scattate da Leonardo Cendamo ai filosofi che hanno partecipato al Festival dello scorso anno.

A Carpi, il Comune organizza a **palazzo Bonasi Brusati** "Stagioni di vita quotidiana", mostra di dischi, libri, foto, fumetti e disegni che ripercorrono la carriera di Francesco Guccini come cantautore e scrittore. La **Sala ex Poste del Castello**

dei Pio ospita invece l'esposizione di foto e oggetti "Le soglie della vita", curata della sezione etnografica del Museo comunale, che racconta i riti di passaggio - il parto, la nascita, il matrimonio e la morte. **All'ex convento di san Rocco** si potrà visitare "Girovita", viaggio fotografico intorno al corpo a cura di Avenida, e la mostra fotografica "Oui, c'est tout. Vite assolutamente normali", a cura dell'associazione Linea di confine, con immagini di vita ordinaria e quotidiana scattate dal newyorkese Stephen Shore, che ha lavorato con Andy Warhol, dal belga Gilbert Fastenaekens, dagli italiani Guido Guidi e Olivo Barbieri. **Alla Cavallerizza ducale di Sassuolo** si potrà visitare, a cura del Comune, "Vite silenziose", mostra fotografica di Ernesto Tuliozi con immagini di cimiteri nel verde, animali imbalsamati, ritratti di vite esemplari in forma di monumento. **Al Palazzo ducale** una mostra racconterà invece la permanenza della vita segreta del complesso monumentale della "delizia estense" attraverso le fotografie di Marcello Grassi, mentre il **Museo Villa Guerzoni** permetterà di ammirare in "Vite impagliate" la collezione "Fiori" di animali imbalsamati (a cura dell'Associazione naturalistica sassolese).

MARIO BERTONI

L'energia
vitale
nell'opera
dell'artista
Mario Merz

Doppia spirale

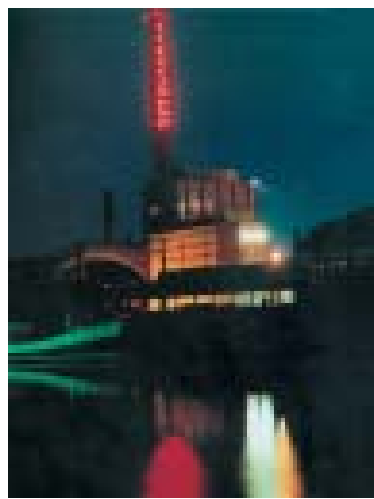
Il volo dei numeri.
Serie di fibonacci.
Installazione

Doppia spirale



Nell'ambito del Festival della Filosofia la Provincia di Modena organizza una mostra di Mario Merz dal titolo emblematico Doppia spirale curata da Mario Bertoni.

Esponente di spicco dell'Arte Povera, Mario Merz (Milano, 1925) ha eletto l'energia vitale a principio proliferante della propria azione artistica, un'energia come sentimento del sacro che attraversa tutte le cose e tutti gli esseri, presente negli uomini e nella natura, principio dell'evoluzione continua e infinita che reca al proprio interno la dimensione del tempo. L'attività artistica, pertanto, non può condannarsi a produrre vuote iconografie e sterili immagini, ma si fa partecipe del movimento cosmico in un senso che intrattiene più di un rapporto con le forme mitiche, si immette nel divenire e si libra "a sonda tra realtà diverse e opposte (...), tra realtà, oggetti, e linguaggi destinati ad altri valori, o ad altri tipi di letture", per prolungare e potenziare l'atto creatore della vita. Arte dell'attraversamento totale, in cui brani di pittura si trovano assemblati a fascine, neon, automobili, pacchi di giornali, forme architettoniche di igloos, pietre, ve-



tri e tavoli spiralfornimi..., arte che prende alla lettera il suggerimento di Lévi-Strauss di "raffrontare scienza e magia come due modi di conoscenza" per mettere alla prova il pensiero alla deriva investito da dubbi e incertezze, il senso di precarietà dell'esistenza nel suo significato antropologico più ampio, le ragioni della presenza e delle realtà umane.

Col che non si comprendono solo i motivi di una poetica, ma si giustifica anche la sua mostra nell'ambito del Festival.

E tuttavia, ulteriori considerazio-

ni, assolutamente pertinenti, vanno svolte in merito all'installazione che egli realizza nella Chiesa di San Paolo (dal 20 settembre al 19 ottobre). Nella navata centrale, l'opera che dà il titolo alla mostra, Doppia spirale, è costituita da un tavolo che ha la struttura del titolo, e che per la sua configurazione consente di praticarlo non solo nel perimetro esterno ma anche all'interno: una volta abbandonata la fissità quadrangolare, monolitica del tavolo tradizionale, ecco fare la sua apparizione una forma fisica e organica ad un tempo. Nella parte alta, sopra al fregio, una sequenza di numeri al neon della serie Fibonacci. La progressione introdotta dal matematico italiano si viene formando da 0 a 1 e da quantità successive, ognuna delle quali risulta dalla somma delle due immediatamente precedenti (0, 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34...). L'algoritmo che esprime il rapporto delle grandezze in progressione è quello della crescita organica (del genoma, del DNA, dei gusci delle lumache, delle pigne...) che ha nella spirale centralità di forma. Due modi emblematici di collegarsi ai principi biologici e organici, ma anche due momenti centrali nella storia delle civiltà, dal momento che il tavolo è il luogo attorno al quale ci si ritrova per trasformare il bisogno di nutrimento in rito collettivo e i numeri sono l'invenzione che permette all'uomo di misurare e di dare misura alle cose. Tavolo e numeri, infine, sono momenti centrali nell'attività dell'artista: dal tavolo da lavoro su cui l'opera comincia a configurarsi al momento in cui, prese le misure, prolifera e si espande nel mondo.

A cinquanta anni esatti dalla scoperta della doppia elica del genoma una mostra siffatta risulta ancor più emblematica e densa di significati.



Doppia spirale
Chiesa San Paolo
Via Francesco Selmi
Modena
20 settembre - 19 ottobre
Informazioni
Assessorato Cultura
Provincia di Modena
tel. 059/209510

GOING PUBLIC

Per la prima volta nella città di Modena si svolgerà un evento di "Arte pubblica" a livello internazionale promosso dalla Provincia di Modena in collaborazione con il Comune di Sassuolo.

Going Public, evento che nasce in corrispondenza del Festival di Filosofia 2003, propone un percorso all'interno delle pratiche artistiche che hanno fatto dell'interpretazione della vita nel territorio, nel sociale e nel politico, la loro materia prima. Ideato dal Laboratorio Culturale aMAZE (www.amaze.it) e curato da Marco Scotini, l'evento ospiterà progetti collettivi e nomi di autori, provenienti da realtà internazionali quali Cuba, Colombia, Perù, Austria, Spagna, Grecia, presentate per la prima volta in Italia, con progetti ideati appositamente per l'occasione.

L'introduzione del concetto di "biopolitica" individuato da Foucault, ben si adatta alle azioni di alcuni tra i maggiori rappresentanti dell'arte pubblica e sociale internazionale quali Los Carpinteros, Maria Papadimitriou, Colectivo Cambalache, Raimond Chaves, Gilda Mantilla, Rainer Ganahl, Gianni Motti, Multiplicity. La scelta di questi artisti, già presenti alle principali manifestazioni mondiali quali Documenta, Manifesta e Biennale di Venezia, mette in luce un fare artistico che si muove tra le maglie più nascoste delle politiche pubbliche, delle pratiche dal basso, dell'attivismo popolare, del nomadismo, degli insediamenti precari e temporanei. Attraverso i loro interventi si

assisterà ad una serie di performances, di incontri con il pubblico, di dialoghi, di raccolta di racconti, di immagini, di installazioni, che nascono da un reale contatto diretto con il territorio. Luogo non consueto, e in questa occasione privilegiato campo d'azione, è l'utilizzo dell'intera Rete Ferroviaria Provinciale. "Poetiche e politiche della mobilità"

zionali, in una piattaforma mobile e aperta, che si istituirà come una rete di produzione, di riflessione e di scambio, nelle stazioni di Modena e Sassuolo. Alcune di queste opere resteranno come segni permanenti nel territorio. L'evento appartiene ad un più ampio progetto territoriale definito MAST (Museo di arte sociale e territoriale) un luogo di idee

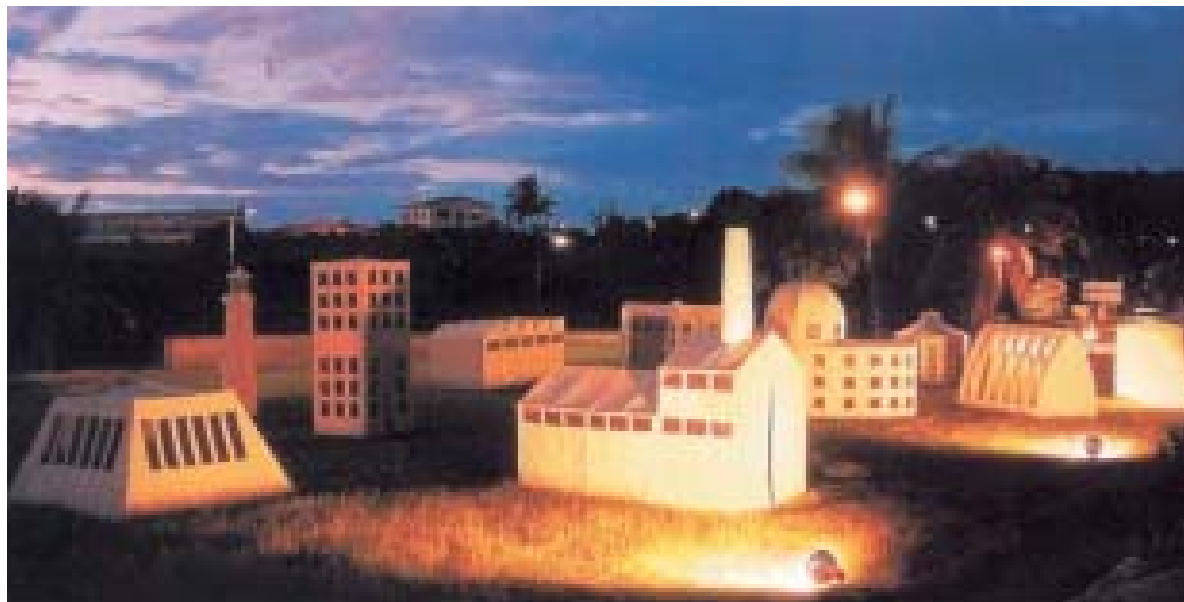


vuole mettere in luce non soltanto gli attuali flussi migratori di popoli e persone, bensì un gruppo di autori che andranno ad intervenire là dove il concetto di "de-localizzazione" è non solo metaforizzato, ma reale: la ferrovia. L'evento si propone come una sorta di display sulle nuove mobilità tra spazi e soggetti, in un paesaggio che risulta sempre più in trasformazione. Gli artisti invitati hanno scelto per l'evento luoghi di transito e di comunicazione, minoranze e memorie locali. Tradizione locale, diversità culturali, periferia e centro, sono oggi alcune delle tematiche di maggiore interesse nell'arte contemporanea. Attraverso l'evento Going Public la città avrà modo di dialogare ed interagire con autori interna-

e non uno spazio delimitato solo raccogliitore di opere, ma in grado di trasformare il territorio stesso in un laboratorio permanente che pertanto diverrà il suo spazio d'azione. La città e la sua gente saranno indagate attraverso pratiche aperte, pluralità eterogenee di punti d'osservazione, con un'attenzione alla mobilità della vita collettiva e alle pieghe del vissuto urbano, al fine di comprenderne i nuovi assetti, riconferendo valori e aprendo nuovi spazi di discussione.

Per l'occasione sarà pubblicato un volume edito da Silvana Editoriale / Artshow Edizioni, con progetti editoriali creati dagli stessi artisti, interventi di studiosi, un'ampia sezione di apparati bio-bibliografici.

Da sinistra a destra opere di:
Colectivo Cambalache,
Rainer Ganahl,
Raimond Chaves e
Gilda Mantilla



Los Carpinteros

Going Public
19 - 21 settembre
Modena - Sassuolo
Informazioni
Assessorato Cultura
Provincia di Modena
tel. 059/209510